

## **L'emergenza COVID-19 vissuta a Villa Miramare**

Villa Miramare una struttura aperta al territorio e costantemente frequentata dai familiari dei nostri ospiti, dai volontari che a titolo gratuito regalano il loro tempo prezioso e dai bambini, portatori di allegria e serenità, un giorno, improvvisamente, si è svegliata chiusa, con l'accesso consentito solamente al personale sanitario, costretta a tagliare fisicamente i rapporti con tutti quelli che fino al giorno prima costituivano una meravigliosa cornice per quel dipinto affacciato sul mare "Villa Miramare".

I pochi frequentatori, comprese le suore, hanno cambiato aspetto: tutti dotati di mascherine e guanti che non tolgono nemmeno nei momenti di pausa.

Dietro uno di questi strumenti in particolare "la mascherina" si nascondono tensione, dispiacere e paura. La stessa ha coperto anche i sorrisi di chi con dedizione e abnegazione ha continuato a svolgere la propria vocazione.

In questo periodo molti valori sono stati riscoperti e ancor di più apprezzati, come ad esempio l'importanza di un caloroso abbraccio, una carezza amorevole o la grandezza del gesto di poter tenere la mano di chi soffre. Sì, il coronavirus, come tutti ormai sappiamo, ha negato tutto questo in tutto il mondo.

Agli esordi di questo triste fenomeno non è stato facile trovare soluzioni e risposte alle domande che affollavano le menti di ogni membro della comunità: come comunicare a una persona anziana che da quel momento in poi non avrebbe più potuto incontrare i propri cari? Come far comprendere l'importanza della distanza di sicurezza senza diffondere il terrore? Come spiegare ai nostri ospiti cos'è quella piaga che si chiama coronavirus?

Nonostante le grandi difficoltà riscontrate, tutto il personale ha dimostrato ancora una volta l'eccellenza del servizio svolto accanto alle suore, non facendo mai mancare assistenza fisica e spirituale e mantenendo sempre vivo l'obiettivo cardine di assistenza e tutela.

La sospensione della celebrazione delle S. Messe, ha fatto spazio ad un nuovo approccio alla religiosità. Tutti i momenti di preghiera, comprese le Liturgie Pasquali, sono stati seguiti e rispettati attraverso le dirette televisive o di youtube anche con la collaborazione di alcune parrocchie che telematicamente non hanno mai abbandonato la struttura.

La domenica in particolare, gli ospiti della casa hanno potuto ricevere anche la Comunione che veniva distribuita dalla Superiora Suor Raffaella.

Non sono mai mancati nemmeno i fiori per colorare le giornate più grigie. Anche il giorno della festa della mamma è stato onorato: tutte le operatrici hanno contribuito e collaborato regalando ad ognuna delle nostre ospiti una piantina che ha simboleggiato l'amore materno. Lo stesso gesto è stato compiuto gentilmente da Vincenzo, figlio di una nostra ospite che di sua iniziativa ha realizzato una grande sorpresa non solo alla sua mamma, ma a tutte le mamme da noi ospitate.

Le attività socio-educative vietate, hanno aperto le porte alle videochiamate. Attraverso un computer molti anziani hanno scoperto l'uso delle nuove tecnologie e dei nuovi mezzi di comunicazione.

Le videochiamate hanno permesso ai nostri ospiti e alle loro famiglie di mantenere almeno il contatto visivo. L'appuntamento on-line pomeridiano ha dapprima destato una reazione curiosa, ma scettica da parte degli ospiti che successivamente hanno notevolmente apprezzato, compreso e atteso con gioia. Ciò ha donato momenti lieti e spensierati durante i quali ospiti e familiari hanno potuto incontrarsi virtualmente per scambiare racconti sui vissuti quotidiani nei giorni di lockdown.

Ricordi, auguri di compleanno, fotografie, tutto in formato elettronico. Un affetto dall'aspetto meccanico, ma fondamentale per alleviare la malinconia.

Notevole è stata la scoperta della capacità di adattamento in età anziana. Gli ospiti hanno risposto bene, dimostrandosi ancora una volta forti e capaci di saper gestire l'ansia in attesa della riapertura.

### ***Il COVID-19 ha fermato il mondo, ma non l'amore.***

Abbiamo posto la stessa domanda ai 2 soggetti protagonisti di questa triste storia. Un familiare e una nostra ospite.

#### **Come sta vivendo questo periodo?**

##### **Ospite**

**Sig.ra Antonietta.:** *si vive male lontana dalla famiglia e dagli affetti più cari.*

*In questo periodo sono diventata bis nonna e non ho avuto la possibilità di conoscere quel nipotino che tanto ho aspettato.*

*Penso continuamente a come sarà il nostro primo incontro e solo al pensiero mi scendono le lacrime per la gioia.*

#### **Come sta vivendo questo periodo lontano da sua madre?**

##### **Familiare**

**Figlio di Antonietta.:** *Essere a pochi metri di distanza da mia madre e non poter arrivare da lei come ho sempre fatto quotidianamente, mi rende triste.*

*Nonostante tutto mi sento fortunato perché so che mamma è al sicuro, affidata in mani professionali.*

*Spero di riabbracciarla presto in questo modo avrò raggiunto la mia felicità.*

*Scrupolosamente seguirò tutte le indicazioni per tutelare la salute di mia madre e di tutte le persone che si sono prese cura di lei in questi mesi di lontananza forzata.*